



COMUNE DI MONTALTO PAVESE
P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

V.A.S.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Giugno 2012

INDICE

PREMESSA.....	3
1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	5
2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE.....	7
3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO	9
4 OSSERVAZIONI PERVENUTE E PRESCRIZIONI ASSUNTE	11
5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	18

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi preliminare** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'adozione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Montalto Pavese.

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web del Comune di Montalto Pavese.

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento e per evitare ripetizioni nella trattazione dei contenuti, si riporta di seguito la struttura assunta per la presente Dichiarazione di Sintesi (DdS) preliminare, in cui ad ogni "Argomento primario" sono associate le necessarie informazioni richieste dalle vigenti normative (DGR 6420/2007).

Struttura della presente DdS Argomenti primari	Contenuti richiesti per la DdS (DGR 6420/2007)
Cap. 1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale	<ul style="list-style-type: none">- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
Cap. 2 Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione	<ul style="list-style-type: none">- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
Cap. 3 Contenuti della proposta di Piano	<ul style="list-style-type: none">- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano
Cap. 4 Osservazioni pervenute e prescrizioni assunte	<ul style="list-style-type: none">- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato
Cap. 5 Modalità di controllo	<ul style="list-style-type: none">- descrive le misure previste in merito al monitoraggio

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "...*essere effettuata durante la fase preparatoria del piano...*" (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ...*".

In Lombardia, la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "*il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art 4 e nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi*" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento "*Modalità per la pianificazione comunale*" attuativo dell'art 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "... *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito, pertanto, un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i

diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione e assumendo, successivamente, tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è, quindi, affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Montalto Pavese, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Montalto Pavese (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.);
3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

La seconda parte del processo valutativo ha visto, poi, l'analisi del grado di coerenza del Piano con il sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'Amministrazione comunale di Montalto Pavese con con Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni Oltrepadani bis, Montalto Pavese-Calvignano-Rocca de' Giorgi n. 15 del 17 ottobre 2006 ha dato avvio alla procedura di redazione del PGT e con Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 26 maggio 2009 ha dato avvio al processo di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e con Delibera di Giunta Comunale n. 34 del 12 luglio 2010 ha individuato autorità procedente ed autorità competente.

I soggetti tecnici interessati ed il pubblico da consultare per il piano di Montalto Pavese sono di seguito elencati:

Autorità procedente

Comune di Montalto Pavese - Responsabile del Servizio Tecnico Geom. Walter Gatti

Autorità competente per la VAS

Arch. Alberto Vercesi, esperto in materia di tutela e valorizzazione ambientale

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia
- ASL Pavia
- Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali della Regione Lombardia Sezione di Pavia
- Sovrintendenza ai Beni Archeologici della Regione Lombardia – Sezione Provincia di Pavia
- Regione Lombardia – DG Territorio ed Urbanistica
- Provincia di Pavia – Settore Territorio

Enti territorialmente interessati

- Comune di Calvignano
- Comune di Borgo Priolo
- Comune di Oliva Gessi
- Comune di Mornico Losana
- Comune di Ruino
- Comune di Rocca de' Giorgi
- Comune di Pietra de' Giorgi
- Comune di Lirio
- Comune di Borgoratto Mormorolo
- Comune di Montecalvo Versiggia

Pubblico

- Stradella GAS s.r.l.,
- ACAOP S.p.A.,
- Telecom S.p.A.
- Enel Distribuzione,
- Enel Energia – Enel Gas,
- Enel So.Le,
- Pavia Acque S.r.l.,
- Associazione WWF,

- Associazione Legambiente,
- Federazione Provinciale Coldiretti,
- Autorità d'Ambito Territoriale AATO,
- Broni – Stradella S.p.A.,
- Confederazione Italiana Agricoltori,
- Unione Agricoltori della Provincia di Pavia,
- Associazione Artigiani Provincia di Pavia,
- Associazione Commercianti,
- CGIL,
- CISL,
- UIL,
- Associazione Pensionati CGIL,
- Associazione Pensionati CISL,
- Associazione Pensionati UIL,
- Corpo Forestale dello Stato Stazione di Zavattarello,
- Comunità Montana O.P..

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, è stata attivata la Conferenza di Valutazione.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati a due specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

Data	Oggetto dell'incontro
31 luglio 2009	I Conferenza di Valutazione
17 luglio 2010	II Conferenza di Valutazione

Incontri svolti nell'ambito della Conferenza di Valutazione

A seguito degli incontri sono stati redatti i relativi verbali, che sono allegati al Parere Motivato (ALLEGATO A).

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Gli obiettivi perseguiti dal PGT sono:

1. Interventi in prossimità delle aree ad elevato rischio idrogeologico
2. Contenimento del consumo di suolo
3. Qualità paesaggistica
4. Recupero del patrimonio edilizio
5. Risparmio energetico
6. Contenimento dei consumi idrici

L'attuazione del piano prevede l'implementazione di un Ambito di trasformazione a vocazione residenziale con una superficie territoriale di 9.090 mq che, con un indice di edificabilità ammesso di 0,80 mc/mq, genera 7.272 mc di volume teorico edificabile e l'insediamento di 48 abitanti teorici.

Nella tabella seguente sono riportate le quantità del dimensionamento del Piano.

AMBITI OMOGENEI	DdP-PdR	SUPERFICI PREVISTE DAL PGT in mq	INDICI DI EDIFICABILITA' PREVISTI DAL PGT in mc/mq	QUANTITA' EDIFICABILI in mc	ABITANTI INSEDIATI n.	ABITANTI CORRISPONDENTI (1ab/150mc di volume residenziale esistente)	ABITANTI INSEDIABILI (1ab/150mc di volume derivante dalla verifica degli indici previsti dal PGT)
Ambiti di Trasformazione Residenziale	DdP	9.090	0,80	7.272	0	0	48
Tessuto Storico e agli Ambiti di Antica Formazione (con If = Esistente)	PdR	80.909	0.50	40.650	271	1.102	271
Tessuto Urbano Consolidato di Recupero e Completamento	PdR	58.075	1,40	81.305	101	403	542
Tessuto Urbano Consolidato di Completamento	PdR	259.860	1,00	259.860	321	1.287	1.732
Tessuto dei Nuclei Consolidati di Origine Agricola	PdR	255.460	0,80	204.368	253	1.012	1.362
Presenza Turistica	0	0	0	0	300	0	0
TOTALE		493.840		252.470	1.246	3.804	3.955
RESIDENTI	946						
PRESENZA TURISTICA (in abitazioni di proprietà)	300						
ABITANTI INSEDIATI	1.246						
VOLUME RESIDENZIALE ESISTENTE mc	570.628						
ABITANTI TEORICI INSEDIABILI NEL VOLUME ESISTENTE (1ab/150mc)	3.804						

COEFFICIENTE DI RIDUZIONE (immobili con caratteristiche tali da indurre l'insediamento di un numero inferiore di persone rispetto al parametro in uso)	10 %						
ABITANTI TEORICI INSEDIABILI NEL VOLUME ESISTENTE tenuto conto del coefficiente di riduzione	3.424						
CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA (da tabella)	3.955						
INCREMENTO / DECREMENTO COMPLESSIVO PREVISTO espresso in numero di abitanti	531						
INCREMENTO / DECREMENTO COMPLESSIVO PREVISTO espresso in %	15,51%						

Il PGT prevede, quindi, una capacità insediativa teorica di 3.955 abitanti (3.908 da PdR e 48 da DdP).

Il PGT predispose, infine, una Rete Ecologica Locale.

4 OSSERVAZIONI PERVENUTE E PRESCRIZIONI ASSUNTE

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione su web del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, sono pervenute specifiche osservazioni da parte di:

- ARPA Lombardia, Dipartimento Provinciale di Pavia, del 07/07/2010;
- Provincia di Pavia, settore Territorio, del 15/07/2010;

In riferimento alle osservazioni pervenute, i contenuti del Documento di Piano sono stati integrati accogliendo nella sostanza le proposte formulate. Ciò si è tradotto, in estrema sintesi, nelle modificazioni ed integrazioni esposte di seguito. A fronte di tali perfezionamenti ed approfondimenti, sono stati modificati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Osservazioni	Note
ARPA LOMBARDIA	
<p>Integrazione riferimenti normativi Ad integrazione dei riferimenti normativi inseriti nel documento si segnala la DGR 30 dicembre 2009, n. 8/10971, recante “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”.</p>	<p>Si è proceduto ad integrare il capitolo 2 del Rapporto Ambientale.</p>
<p>Contestualizzazione degli argomenti Il Rapporto Ambientale risulta contenere informazioni parziali e quasi mai riferite al contesto comunale. Gli argomenti trattati non vengono mai contestualizzati alla realtà del comune di Montalto Pavese. I dati utili a descrivere il contesto ambientale/territoriale su cui il Piano va ad agire sono carenti e non rappresentativi delle situazioni in atto nel territorio comunale.</p>	<p>Il Rapporto Ambientale è stato controllato e modificato e, laddove ritenuto opportuno per maggiore chiarezza, si sono approfonditi gli aspetti del contesto direttamente interessato. E’ stato modificato ed integrato il Rapporto Ambientale al capitolo 4 relativo allo stato dell’ambiente, attraverso l’aggiunta dei paragrafi relativi alle componenti: qualità dell’aria, gestione delle acque, suolo e sottosuolo, paesaggio, ecosistema, rischio, energia, rifiuti, rumore.</p>
<p>Sostenibilità delle scelte Le valutazioni degli effetti ambientali che le azioni previste dal DdP potrebbero apportare allo stato dell’ambiente comunale sono parziali e mettono in relazione “Azioni di progetto” con i “Criteri di sostenibilità UE”, mentre dovrebbero perlomeno porre in relazione i criteri di sostenibilità con le azioni previste dal piano (ambiti di trasformazione</p>	<p>A questo proposito, nel Rapporto Ambientale è stato aggiunto un capitolo (capitolo 11) relativo alla valutazione complessiva dei potenziali effetti del PGT e in cui sono contenute le specifiche schede di valutazione degli ambiti di trasformazione.</p>

<p>residenziali, produttivi, commerciali) la cui realizzazione genera effettivi impatti che dovrebbero successivamente essere monitorati.</p>	
<p>Mitigazione e compensazione Le azioni previste a mitigazione e compensazione non sembrano essere adatte a mitigare e a compensare le azioni previste dal DdP.</p>	<p>Sono state approfondite le tematiche relative alle azioni di mitigazione e compensazione indicando per il Documento di Piano ulteriori e specifiche prescrizioni. Nel capitolo inerente all'analisi e la valutazione degli effetti sull'ambiente dell'ambito di trasformazione, si riporta un elenco di opere di mitigazione valido genericamente per tutte le trasformazioni e, all'interno della specifica scheda d'ambito, ulteriori indicazioni utili per la riduzione delle possibili pressione originatesi.</p>
<p>Dimensionamento del Piano Si ritiene necessario esaminare la descrizione del contesto socio – economico al fine di dedurre le informazioni necessarie per una valutazione generale del dimensionamento del Piano: - l'analisi demografica, al fine di valutare la coerenza tra la crescita demografica prevista e il numero ed estensione degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale proposti dal Piano; - l'analisi delle attività commerciali e produttive, al fine di valutare la reale necessità di individuare nuovi ambiti produttivi o commerciali. Il Documento di Piano deve determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivi del PGT, ovvero il dimensionamento del Piano, tenendo conto della riqualificazione del territorio e della minimizzazione del consumo di suolo. Risulta necessario quantificare il numero di abitanti previsti e incrociare il dato con quello del trend demografico e quello delle proiezioni future a supporto di previsioni effettive di crescita della popolazione.</p>	<p>Si è proceduto, così come per il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, alla dimostrazione e verifica della capacità insediativa totale tramite tabelle e grafici ad integrazione delle NTA del Documento di Piano indicando inoltre il numero degli abitanti insediabili per ogni ATR e pervenendo a un dimensionamento complessivo che, pur apparendo modesto, si ritiene possa essere adeguato alle caratteristiche del territorio</p>
<p>Partecipazione I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel processo di VAS e tenuti in considerazione nell'elaborazione del P/P: in questo caso le modalità di partecipazione non risultano contestualizzate al processo in atto.</p>	<p>Il Comune, oltre alle conferenze del 31.07.09 e del 17.07.10, ha indetto alcune riunioni pubbliche con avvisi agli Albi e nei locali pubblici, ai cui sono stati invitati, oltre ai cittadini, anche l'imprenditoria e i titolari delle aziende agricole presenti sul territorio.</p>
<p>Effetti significativi</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale è stato aggiunto un</p>

<p>Si ritiene indispensabile che nel Rapporto Ambientale vengano descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano (degli obiettivi e delle azioni) potrebbero avere su tutte le matrici ambientali, con particolare attenzione ai singoli ambiti di trasformazione e alle nuove infrastrutture per la mobilità. La valutazione deve tenere conto non solo degli effetti determinati dalle singole azioni ma anche degli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.</p>	<p>capitolo (capitolo 11) relativo alla valutazione complessiva dei potenziali effetti del PGT e in cui sono contenute le specifiche schede di valutazione degli ambiti di trasformazione.</p>
<p>Alternative di Piano È necessario individuare delle alternative di Piano, per ognuna delle quali deve essere valutata la sostenibilità ambientale. La scelta di una determinata alternativa deve essere adeguatamente motivata. In particolare, devono essere previste diverse soluzioni alternative per gli interventi significativi proposti dal Piano e devono essere comparati gli effetti ambientali prodotti da tali alternative, al fine di individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di Piano.</p>	<p>Il capitolo 9 del Rapporto Ambientale riporta un'analisi dell'opzione zero, ossia alcune considerazioni sulla possibile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del PGT. Il Rapporto Ambientale, inoltre, fornisce, nella scheda dell'ambito, indicazioni morfologiche che possono essere prese in considerazione nello sviluppo attuativo del comparto.</p>
<p>Piano di monitoraggio e indicatori Si ritiene indispensabile rivedere gli indicatori proposti per verificarne la correlazione con gli obiettivi e le azioni di Piano, con gli effetti attesi dall'attuazione del Piano e con le caratteristiche del territorio e per definirne fin da subito modalità di misura e fonti dei dati. Si ricorda che, a questo punto del percorso di VAS, gli indicatori devono essere popolati, al fine di meglio rappresentare la situazione attuale e dare informazioni attendibili anche riguardo alla situazione futura, a seguito dell'attuazione del PGT; pertanto, per ciascuna delle azioni, deve essere individuato un indicatore atto a misurarle nel tempo. Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati. Inoltre, il D.Lgs. 4/2008 "Disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006" all'art. 18 comma 1 prevede che "il piano o programma individui le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio".</p>	<p>È stato rivisto ed integrato il sistema degli indicatori. Il capitolo 12 del RA è stato modificato e riporta un sistema di indicatori completo di unità di misura, fonte e, ove possibile, popolamento dei dati.</p>

<p>Ambiti di trasformazione La scheda relativa all'ambito di trasformazione proposto deve essere integrata con i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico – monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, nonché l'eventuale presenza di vincoli ambientali, la compatibilità con l'intorno, le misure di mitigazione e/o compensazione.</p>	<p>Per l'Ambito di Trasformazione Residenziale, la scheda specifica prevede le modalità di tutela ambientale, le mitigazioni necessarie, l'indicazione dei vincoli di natura paesaggistica, le classi di fattibilità geologica.</p>
<p>Componente geologica Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano, che contengono la normativa d'uso della carta di fattibilità e il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità, precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea. Anche la tavola delle previsioni di Piano deve rappresentare le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica, al fine di verificare la compatibilità dei singoli ambiti e delle azioni. Il DdP non richiama la componente geologica, idrogeologica e sismica del territorio e le tavole ad esso allegare rilevano solo le aree in classe di fattibilità geologica 4.</p>	<p>E' stato integrato il Rapporto Ambientale con i contenuti dello studio geologico redatto ai fini della stesura del PGT. Nelle schede di valutazione degli ambiti, inoltre, ogni ambito di trasformazione viene analizzato anche rispetto alle caratteristiche geologiche del contesto in cui si inserisce. Nel Rapporto Ambientale sono state fornite alcune indicazioni relative a provvedimenti per la riduzione dell'eventuale criticità idrogeologica del comparto. E' stato specificato in apposito articolo delle NTA, così come per il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, che le prescrizioni di carattere geologico, idrogeologico e sismico individuate sulle tavole hanno valore indicativo generale, rimandando la determinazione inequivocabile alla consultazione puntuale della componente geologica, idrogeologica e sismica allegata al PGT.</p>
<p>Rete ecologica comunale A supporto del DdP va allegato uno schema di REC (scala 1:25.000) che consenta il raffronto con le reti ecologiche di area vasta. Sarebbe pertanto opportuno che tale documentazione non venisse predisposta successivamente "quale parte integrante del Piano dei Servizi" come indicato nella relazione del DdP, ma realizzata già in questa fase, a supporto del DdP, per tradurre in pratica le indicazioni dell'art. 10 bis della LR 12/05 e s.m.i. e mettere a disposizione la relativa documentazione durante il percorso di VAS.</p>	<p>La tavola della disciplina delle aree è stata integrata con uno schema direttore per la creazione della REC sulla cui base è stata redatta, nell'ambito del Piano dei Servizi, la proposta di Rete Ecologica Comunale.</p>
<p>Ambito di Trasformazione Residenziale 1 La realizzazione dell'ambito comporta la sottrazione di suolo agricolo; il Documento di Piano</p>	<p>Nel Rapporto Ambientale sono state fornite indicazioni per la riduzione delle criticità di ordine idrogeologico.</p>

<p>non prevede interventi di mitigazione e compensazione di tale impatto negativo, pertanto si ritiene necessario prevedere almeno il mantenimento di una adeguata superficie a verde con messa a dimora di specie arboree – arbustive autoctone ed ecologicamente idonee al sito.</p>	<p>Nelle norme dell'ambito vengono definite le quantità minime per il corretto dimensionamento al fine del raggiungimento minimo dell'indice di area da destinarsi a verde privato</p>
<p>Caratterizzazione dei suoli Si suggerisce di tenere in adeguata considerazione la classificazione agronomica dei suoli del contesto territoriale, in particolare la capacità d'uso dei suoli (Land capability), al fine di individuare le aree di più elevato pregio agronomico e, di conseguenza, quelle maggiormente idonee per l'eventuale espansione edilizia comunale. A questo proposito, si ricorda che qualora gli interventi di nuova costruzione ricadano in aree agricole occorre tenere in adeguata considerazione il comma 2 bis dell'art. 43 della LR 12/2005, il quale prevede che "gli interventi che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo di 1,5 ed un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità", e la DGR n. 8/8757 del 22/12/2008, con la quale la Giunta Regionale ha definito le linee guida per l'applicazione di tale maggiorazione.</p>	<p>Gli shape files reperibili sul Geoportale della Regione Lombardia relativamente agli studi sulla capacità d'uso dei suoli, sul valore naturalistico, sulla capacità protettiva delle acque e sulla attitudine allo spandimento dei fanghi e dei reflui zootecnici, non riportano i dati relativi al comune di Montalto Pavese. Si precisa che è stata integrata la scheda dell'ATR con le indicazioni previste dall'art. 43, comma 2 bis della LR n. 12/2005.</p>
<p>Area per la mobilità Accanto all'ambito ATR1 è prevista un'"area per la mobilità veicolare in progetto" (si suppone si tratti di una strada), che ricade al limite di un areale di dissesto identificato in classe di fattibilità geologica 4. Si ritiene, pertanto, opportuno svolgere indagini più puntuali della componente geologica, idrogeologica e sismica al fine di verificare l'assenza di potenziali criticità nell'intorno complessivo dell'area in progetto.</p>	<p>L'area per la mobilità non è più inclusa nelle previsioni di Piano.</p>
<p>PROVINCIA DI PAVIA</p>	
<p>Contestualizzazione degli argomenti Le informazioni sullo stato dell'ambiente non sono contestualizzate alla scala locale.</p>	<p>Il Rapporto Ambientale è stato controllato e modificato e, laddove ritenuto opportuno per maggiore chiarezza, si sono approfonditi gli aspetti del contesto direttamente interessato. E' stato modificato ed integrato il RA al capitolo 4 relativo allo stato dell'ambiente, attraverso l'aggiunta dei paragrafi relativi alle componenti: qualità</p>

	dell'aria, gestione delle acque, suolo e sottosuolo, paesaggio, ecosistema, rischio, energia, rifiuti, rumore.
Esplicitazione azioni di Piano Manca un'esplicitazione delle azioni di piano con relativa cartografia localizzativa.	E' stato integrato il Rapporto Ambientale nel capitolo 8 dedicato alla descrizione del Documento di Piano.
Pianificazione sovraordinata Il quadro di riferimento programmatico non è esaustivo. In particolare si riscontra la parzialità delle analisi, non riscontrandosi, ad esempio, nessun riferimento alla pianificazione sovraordinata relativa al PTR.	È stato redatto un nuovo capitolo (capitolo 10) nel Rapporto Ambientale, che analizza l'influenza del PGT sui Piani che agiscono sul contesto. I Piani analizzati sono PTR, PTUA, PTSSC, PTCP Pavia, Piano Cave Pavia, Piano d'Ambito Territoriale.
Analisi delle coerenze È del tutto assente la coerenza del Piano con obiettivi di sostenibilità e con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata. Analogamente non si riscontrano le stime degli effetti puntuali su ogni singola azione di Piano; è infatti assente il rapporto di coerenza tra le azioni e i criteri di sostenibilità del Piano. Non risulta affrontata in questo senso la coerenza tra i contenuti della Valutazione Ambientale Strategica con le scelte del DdP.	Si è provveduto a predisporre all'interno del Rapporto Ambientale il capitolo 10 in cui viene analizzata la coerenza con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata.
Corridoi Ecologici Si precisa che i corridoi ecologici, proprio per le loro valenze naturalistiche, devono collegare unità ambientali di pregio e non porsi come filari all'interno del territorio urbanizzato. A tal fine si ricorda l'avvenuta coerenza per alcuni aspetti della Rete Ecologia Regionale a seguito dell'approvazione della relativa disciplina di riferimento.	Si è tenuto conto della disciplina relativa alla RER all'interno del Rapporto Ambientale.
Piano di monitoraggio e indicatori Il sistema di monitoraggio deve essere articolato come un vero e proprio piano di monitoraggio individuando: i soggetti deputati al monitoraggio, la frequenza delle misure, unità di misura degli indicatori, le modalità di reporting. Inoltre bisognerebbe contestualizzare tutti gli indicatori.	È stato rivisto ed integrato il sistema degli indicatori. Il capitolo 12 del Rapporto Ambientale è stato modificato e riporta un sistema di indicatori completo di unità di misura, fonte e, ove possibile, popolamento dei dati.

<p>Componente geologica È del tutto assente la componente geologica rispetto alla quale verificare le scelte di Piano.</p>	<p>E' stato integrato il Rapporto Ambientale con i contenuti dello studio geologico redatto ai fini della stesura del PGT. Nelle schede di valutazione degli ambiti, inoltre, ogni ambito di trasformazione viene analizzato anche rispetto alle caratteristiche geologiche del contesto in cui si inserisce. Nel Rapporto Ambientale, inoltre, sono state fornite alcune indicazioni relative a provvedimenti per la riduzione dell'eventuale criticità idrogeologica del comparto.</p>
<p>Dimensionamento complessivo del PGT Si evidenzia un eccessivo sovradimensionamento delle previsioni di Piano non supportato da approfondite analisi di sostenibilità.</p>	<p>Si è proceduto, così come per il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, alla dimostrazione e verifica della capacità insediativa totale tramite tabelle e grafici ad integrazione delle NTA del Documento di Piano indicando inoltre il numero degli abitanti insediabili per ogni ATR e pervenendo ad un dimensionamento complessivo che, pur apparendo modesto, si ritiene possa essere adeguato alle caratteristiche del territorio.</p>

5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettua quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori, tenendo conto di una serie di set già proposti in sedi internazionali e nazionali. Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è proceduto ad una selezione opportunamente motivata in modo da individuare un set effettivamente in grado di poter essere implementato nel corso del processo di attuazione del piano e i soggetti deputati alla loro gestione.

Soggetto deputato al reporting	Comune di Montalto Pavese <i>(dovrà essere identificato il soggetto Responsabile del PM)</i>
Durata monitoraggio	5 anni (durata del DdP)
Frequenza reporting	Annuale
Modalità di comunicazione	Tavolo operativo di raccordo interistituzionale sul monitoraggio Invio dei report agli enti costituenti il Tavolo interistituzionale Messa a disposizione su web della documentazione (*) coinvolgimento della Provincia per portale dedicato al monitoraggio dei PGT

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata secondo due insiemi di indicatori: il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo è, invece, strettamente legato alle mitigazioni previste. La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede

di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
DEMOGRAFIA							
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune				931		
Trend demografico (ab.) annuale da anagrafe comunale	Comune						
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune				49		
TERRITORIO							
Superficie urbanizzata (ha)	Comune			Ob. PGT: 2, 4			
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune			Ob. PGT: 2, 4			
ACQUE							
Consumo idrico pro capite (mc/ab*anno)	Gestore	<i>Prelievi da acque superficiali (m3/anno) Volume annuo prelevato da acque superficiali</i> <i>Prelievi da acque sotterranee (m3/anno) Volume annuo prelevato da acque sotterranee.</i>	Regione - provincia	Ob. PGT: 6			<
Abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete acquedottistica (%)	Gestore		Gestore	Ob. PGT: 6			Programmazione settore
Abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete fognaria (%)	Gestore		Gestore	Ob. PGT: 6			Programmazione settore

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Abitanti e unità locali allacciati alla rete fognaria e depurati (%)	Gestore		Gestore	Ob. PGT: 6			Programmazione settore
RIFIUTI							
Produzione di rifiuti urbani (t) Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti	Gestore				552		<
Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ab.) giorno Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti resid	Gestore				1,60		<
Raccolta differenziata (%) Percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato	Gestore				24,10		Rif. Normativi
ARIA							
Concentrazione media mensile dei principali inquinanti (µg/m3) La concentrazione media mensile di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA			Ob. PGT: 5	Par. 4.3 RA		Rif. Normativi
Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti(µg/m3) La concentrazione media stagionale di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA			Ob. PGT: 5	Par. 4.3 RA		Rif. Normativi
Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.) Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO2, CO, SO2, O3, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti.	ARPA			Ob. PGT: 5	Par. 4.3 RA		<

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Emissioni di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettore (%) La ripartizione per macrosettore delle emissioni di gas serra (CO ₂ , NH ₄ e N ₂ O), sostanze acidificanti (SO ₂ , NO _x e NH ₃) e precursori dell'ozono (NO _x , COV, NH ₄ e CO).	Regione - INEMAR			Ob. PGT: 5	Par. 4.3 RA		<
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'							
Superficie aree naturali (km ²) Superficie delle aree naturali (boschi, filari, siepi, arbusteti, prati, zone umide, corpi idrici) non soggette a specifici regimi di tutela	DUSAF 2			Ob. PGT: 2, 4			>
RUMORE							
Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%) Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L. 447/1995 e la superficie territoriale	Comune			L. 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”			
Popolazione esposta (ab.)	Regione			D.lgs. 194/2005 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale” D.M. 29 novembre 2000 “Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.”			

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Riferimenti Obiettivi del PGT e normativi	Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati				
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione			L. 447/1995 L.r. 13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico", in attuazione della L. 447/1995 D.lgs. 194/2005			
RISCHI							
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	ARPA			D.Lgs. 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	0		
Superficie aree contaminate (Km2)	ARPA				0		

Indicatori specifici per le mitigazioni previste e le misure di accompagnamento delle trasformazioni

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004	N. impianti di illuminazione conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti/totale esistenti	Comune
Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.). Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi	N. di interventi con caratteristiche finalizzate al risparmio nel consumo idrico, riutilizzo delle acque grigie e meteoriche, risparmio energetico, uso di energie alternative. N. di abitanti esterni agli AT di DdP collegati a impianti termici realizzati negli AT di DdP	Comune
Fare ricorso a piantumazioni e di alberi e filari eventualmente associate a modellazioni del terreno o costruire barriere antirumore; distanziare gli edifici dalle strade di grande traffico a seconda delle loro funzioni (prima le attività commerciali, quindi quelle direzionali e infine gli alloggi); organizzare gli edifici esponendo al fronte critico strutture meno	N. interventi attuati	Comune

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
sensibili o organizzando gli spazi interni ponendo i locali più sensibili lontano dalla sorgente di rumore (isolamento acustico, edifici tampone, locali tampone).		
Promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici.	N. di edifici dotati di sistemi di riscaldamento a fonti rinnovabili	Comune
Prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali	N. provvedimenti attuati	Comune

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

Arch. Alberto VERCESI

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.

Geom. Walter GATTI
